

GERVASO STEFANO CLEMENTE

1901-1944



Associazione
Nazionale Partigiani d'Italia
Sezione "Oreste Pajetta" Taino

Gervaso Stefano Clemente nasce a Cheglio il 26 dicembre 1901, nella Corte dei Mobiglia, figlio di Giovanni e Luigia Mobiglia, sposo di Rosa Fizzotti e padre di un figlio, di professione meccanico.

Svolge il servizio militare nel deposito Battaglione telegrafisti a Firenze. Richiamato nel 1941, è esonerato a tempo indeterminato perché a disposizione delle Fonderie Fauser di Novara.

Nel 1944, a seguito del trasferimento coatto di operai specializzati imposto dai tedeschi per sostenere l'industria bellica, Gervaso fu deportato ad Amburgo, presso la *Kurbelwellenwerk Glinde*. Insieme ad altri mille prigionieri italiani: fu impiegato nel montaggio di alberi motore per veicoli militari, un progetto segreto della Wehrmacht.

Le condizioni di vita nel *Gemeinschaftslager* di Wiesenfeld erano disumane: i lavoratori forzati vivevano in baracche recintate, stremati da turni massacranti e da un'alimentazione talmente scarsa che si registrano condanne a morte anche solo per il furto di bucce di patate.

Fiaccato dalla malattia, Stefano si spense l'8 giugno 1944 alle ore 17:00 presso l'infermeria (Krankenhaus) del lager. Aveva 43 anni.

Inizialmente inumato nel cimitero di Ohlsdorf (Cappella 13), il più grande cimitero civile/militare d'Europa, oggi riposa nel Cimitero Militare Italiano d'Onore di **Öjendorf**, alla periferia di Amburgo (Riquadro 5, Fila M, Tomba 7).



Note storiche tratte da
<https://www.gems-wiesenfeld.de/>
<https://www.kultur-stormarn.de/projekte>



In primo piano le baracche dell'ex campo,
che venivano utilizzate come alloggio per i rifugiati, 1960

Campo di lavoro forzato di Wiesenfeld

Il campo di lavoro di Wiesenfeld era un campo per i lavoratori forzati dell'azienda Kurbelwellenwerk GmbH di Glinde.

Posizione

Si estendeva nella parte sud-orientale del comune di Glinde, nell'area delle attuali vie Ellerholz, Knickrehm, Eichloh, Buchenweg e Haidberg.

Descrizione

Inizialmente il campo era costituito da 18-30 baracche di legno costruite su fondamenta di cemento. Dopo un ampliamento nel 1943, comprendeva 36 baracche residenziali con una dimensione media di 50 x 12 m, oltre a cinque cucine, tre baracche mediche, una baracca amministrativa e quattro baracche per materiali e servizi.

Campo di lavoro di Wiesenfeld

Dal 1942 al 1945 l'ingresso del campo di lavoro di Wiesenfeld si trovava all'angolo tra Holstenkamp e Eichloh.

Qui vennero ospitati migliaia di lavoratori stranieri, prigionieri di guerra e deportati provenienti dai paesi occupati dalla Germania.

Per l'economia di guerra tedesca, dovettero svolgere lavori forzati nella fabbrica di alberi a gomito. Molti di loro sono rimasti vittime di condizioni di lavoro, alimentari e di vita disumane. Soffrivano, morivano di fame o venivano picchiati a morte.

Il campo di lavoro, allestito nel corso del 1942, era l'alloggio per i lavoratori stranieri e in seguito anche per quelli forzati del Kurbelwellenwerkstatt Hamburg (in breve KuHa) di Glinde. Lo stabilimento, che apparteneva al gruppo Krupp, produceva alberi motore soprattutto per l'aeronautica militare tedesca. A causa della guerra si verificò una grande carenza di manodopera, che fu colmata dai lavoratori stranieri e, in seguito, anche dai lavoratori forzati. Venivano reclutati nei territori occupati e quando ciò non bastava, venivano costretti a lavorare. In questo modo arrivarono a Glinde uomini e donne provenienti da Belgio, Paesi Bassi, Croazia, Danimarca, Lituania, Unione Sovietica, Francia, ecc.

Il campo era una struttura del Gruppo Krupp. Di conseguenza, né la Wehrmacht né le SS erano responsabili della gestione e della sorveglianza del campo. La questione è stata presa in carico dal dipartimento di sicurezza del KuHa. Già prima dell'invasione britannica del 3 maggio 1945, la produzione nella fabbrica di alberi a gomito era stata interrotta e il magazzino era rimasto senza sorveglianza perché le guardie se n'erano andate. Qui, nella zona di "Eichloh", si trovavano il posto di guardia e l'ingresso al campo.





Stolperschwelle Arbeitslager-Wiesenfeld

La soglia installata qui, posata da Gunter Demnig nel 2014, vuole essere uno stimolo:

“Ricorda, non dimenticare mai”

Campo di lavoro di Wiesenfeld per la fabbrica di alberi a gomiti di Amburgo in memoria delle vittime 1942-45

Wiesenfeld Community School -
GEMEINSCHAFTSSCHULE:

Inaugurazione del memoriale in memoria dei lavoratori forzati nazisti progettato dagli studenti.

Domenica 13.11.2022 si è tenuta l'inaugurazione del memoriale nei terreni della scuola.



IL MEMORIALE

La scultura "L'uomo con l'albero motore" è pensata per commemorare le numerose persone provenienti da quasi tutti i paesi europei che dovettero lavorare qui a Wiesenfeld nella fabbrica di alberi motori della Krupp per la produzione di armi tedesche negli anni 1942-1945. I giovani provenivano da Russia, Olanda, Francia, Belgio, Polonia, Cecoslovacchia, Italia, Ucraina e altri paesi occupati dai tedeschi.

La maggior parte di loro non era venuta volontariamente e non era stato permesso di tornare nella propria terra natale. Il campo era recintato con filo spinato. Erano lavoratori forzati. Vivevano qui in un campo di caserma in condizioni di vita e lavoro precarie. Questo ha influenzato alloggio, cibo, cure mediche e abbigliamento. In queste condizioni, si verificavano anche frequenti decessi.

Gli alberi motore prodotti qui erano necessari per i motori, principalmente per gli aeromobili. Tanti lavoratori dovevano svolgere un duro lavoro qui, che per loro era difficilmente gestibile e che costava loro la salute, a volte persino la vita.

Questo memoriale è dedicato alla memoria dei lavoratori forzati del campo di Wiesenfeld. Allo stesso tempo, è simbolico per tutte le persone che devono svolgere lavori forzati, sia nel passato che nel presente.

La storia del memoriale

Nel 1990, il Reinbek History Workshop pubblicò per la prima volta informazioni sul campo di lavoro forzato di Wiesenfeld. I documenti erano stati in gran parte distrutti dalla compagnia Krupp poco prima della liberazione da parte dei britannici nel 1945. E quasi nessuna persona di Glinde era disposta a parlare di questo campo. Tuttavia, in una ardua ricerca di indizi e grazie a qualche scoperta casuale, è stato possibile mettere insieme alcuni pezzi del puzzle.

Sorse rapidamente la domanda su come la sofferenza e lo sfruttamento degli ex lavoratori forzati potessero essere commemorati in modo appropriato. Le iniziali considerazioni dei gruppi di lavoro della scuola grammaticale di Glinde per l'erezione di un memoriale non poterono essere attuate. Tuttavia, fu realizzata una targa di bronzo, che fu installata nel centro comunitario.

Nel 2014, l'"Iniziativa dei Cittadini contro la Destra" è riuscita a creare una soglia con l'iscrizione "***Ricordate! Non dimenticare mai!***", che fu posato da **Gunter Demnig** all'ex ingresso del campo in via Eichloh.

Da parte della Wiesenfeld Community School, ormai si attivarono progetti regolari in cui gruppi di studenti si occupavano della storia del campo. Nel periodo successivo, il Wiesenfeld History Workshop riprese l'idea di un memoriale e organizzò un concorso nel corso base Arte 12 tenuto dalla signora Uhl.

Gli studenti ricevettero le prime informazioni sul lavoro forzato nello stato nazista, sul campo di Wiesenfeld e sulla

fabbrica di alberi motori della Krupp. Il signor Preuß del History Workshop ha accompagnato intensamente questa fase di sviluppo. Dopo aver affrontato vari memoriali nelle classi d'arte, gli studenti progettaron le proprie idee. Una giuria, composta da membri dell'History Workshop e dipendenti della città di Glinde, fece la selezione finale. Il progetto di Niklas Klinck e Lennart Carls fu assegnato al contratto.

Tuttavia, non fu facile implementare questo progetto. Il Gruppo Dwenger fornì infine l'idea decisiva con la sua grafica computerizzata.

Ora il memoriale è chiaramente visibile a tutti, non solo come passanti nei terreni della scuola, ma anche da Holstenkamp!



GD Bildung und Kultur

Programm für lebenslanges Lernen



Ricerca storica e testi di Valeria Mobiglia

Revisione di Nicholas Lopez

Produzione mappe ed informatizzazione di Alessandro Annunziato

Impaginazione e stampa a cura di Tecnolibro Point srl

